# LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-049 40-061. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 120, Necrol. L. 60 - Pubbl. econom. scadenz. in base di rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-200): Arte cinemat., Roma, Teatri, Lauree, Onoranz., Scuole, Seguendo la Cronaca, I divertimenti: L. 100 per linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1800; Semestre L. 950; Trimestre L. 500 - Estero: Anno L. 3000; Semestre L. 1600; Trimestre L. 900. C/c postale N. 2/26119

SABATO 16 Novembre 1946 - Anno II - Num. 270
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-042 al 40-049

## UNA LEZIONE FINANZIARIA

Le recenti risultanze dei primi sei mesi del bilancio inglese (1° aprile-30 settembre) mostrano come il Cancelliere dello Scacchiere, signor Dalton, non abbia perduto tempo nell'elevare le entrate sopra le cifre preventivate, e nel mantenere entro i più stretti limiti possibili le spese di bilancio. Le stime per tutto l'anno finanziario erano state infatti di 3,1 miliardi di sterline per le entrate e di 3,89 per le spese, con un *deficit* preventivato di 0,7 miliardi di sterline. Nei primi sei mesi, il *deficit* è salito invece a più della metà (0,47). Il gioco delle entrate e delle spese per il semestre successivo consente tuttavia di guardare al futuro con piena fiducia, perchè i maggiori introiti fiscali si avranno appunto in questo secondo periodo. Forse il *deficit* per tutto l'anno finanziario sarà appena uguale a 0,7 miliardi di sterline.

E' questo un risultato brillantissimo, appena si consideri che in tutto il periodo 1939-40/1945-46 i *deficit* annui furono molto maggiori, con un minimo nel primo anno (0,77) e un massimo nel penultimo (2,83) quando le spese si elevarono, rispettivamente, a 1,1 e a 6,1 miliardi di sterline, mentre le entrate toccarono rispettivamente 1,0 e 3,3 miliardi di sterline. Risultato ottenuto lungo le sole due vie della vera sapienza finanziaria: la compressione delle spese e l'innalzamento delle entrate.

Nel primo semestre dell'anno finanziario in corso, il Cancelliere dello Scacchiere è riuscito infatti a realizzare una diminuzione di spese di ben 0,93 miliardi di sterline degli 1,5 miliardi di riduzione preventivati per tutto l'esercizio, rispetto alla spesa totale dell'anno precedente di 5,6 miliardi di sterline. D'altro canto, invece di ridurre le entrate di 0,12 miliardi (come aveva preventivato di dover fare per tutto l'anno), egli fu tanto accorto da contenere questo movimento, nel primo semestre, a soli 0,022 miliardi di sterline. In questo modo, il bilancio inglese si è *grosso modo* triplicato nei confronti delle cifre dell'ultimo anno «normale» dell'anteguerra, il 1938-39, quando le spese furono di 1,14 miliardi e le entrate di 1,006 miliardi di sterline con un *deficit* limitato a 140 milioni di sterline.

E' interessante seguire da vicino i movimenti avvenuti nelle principali poste del bilancio. Dal lato delle spese, il servizio del debito pubblico, quello rappresentato dalle spese generali amministrative e quello delle cosiddette «spese extrabilancio» costarono nel 1938-39 rispettivamente 0,244; 0,774 (di cui 0,272 di spese militari); e 0,128 miliardi di sterline. Nell'anno in corso, essi importano invece una spesa stimata (nello stesso ordine) di 0,577; di 3,435 (di cui 1,666 di spese militari); e di alcuni milioni di sterline. In questo modo, le spese militari, pur essendo ancora oggi sei volte le spese militari del 1938-39, sono di circa un terzo appena l'importo massimo annuo raggiunto nel 1944-45. Gli stessi servizi amministrativi pubblici sono poco più di tre volte la spesa monetaria del 1938-39. Fatto veramente straordinario in questi tempi di smobilitazione e di riconversione industriale, di piani di ricostruzione edilizia e di spese per indennizzi ai sinistrati.

Dal lato delle stesse entrate di bilancio, i passi compiuti per la generale sistemazione non sono meno ragguardevoli. Nel 1938-39 l'entrata totale di 1,006 miliardi fu costituita per 0,398 da imposte sul reddito; 0,226 da diritti doganali; 0,114 da privative; 0,157 da altre imposte oltre a 0,109 di altre entrate. Nell'anno 1946-47, queste poste potevano essere portate rispettivamente (secondo le stime all'inizio dell'esercizio finanziario) a 1,191; 0,595; 0,592; 0,215; 0,364 miliardi di sterline, più altri 0,325 miliardi per imposte sugli extraprofitti. Ma il risultato dei primi sei mesi dell'esercizio corrente fa sperare (come già avvertito) che le entrate, per talune poste di bilancio, saranno ancora maggiori, specie per la *income-tax*, l'imposta fondiaria e quella sugli extraprofitti (la E.P.T.). Solo le privative e le imposte sui consumi, incluse le entrate doganali, subiranno un leggero declino sulle cifre preventivate, in seguito alla riduzione sulla birra e alle difficoltà delle importazioni per i ritardi sopravvenuti nell'utilizzo del prestito americano. Pure la vendita dei residuati di guerra non darà le somme aspettate.

Eppure, nonostante questa eccellente situazione, non sono mancate le critiche, i richiami, le richieste di spiegazioni. Perchè il Cancelliere ha «sbagliato» nelle sue previsioni? Quanto di ciò è dovuto allo sviluppo imprevedibile degli eventi economici e quanto invece (come si espresse il deputato conservatore signor Assheton al recente congresso di Blackpool) a «extravagance» nella sfera della pubblica amministrazione o addirittura alla ambizione del Cancelliere di diventare il «maggiore prestidigitatore dopo il dottor Schacht»? Perchè — si domanda ancora il pubblico — il Cancelliere non consolida maggiormente il fluttuante? E poichè i risparmiatori preferiscono gli investimenti in buoni del tesoro, perchè il Governo segue la politica di acquistare «consolidato» dal mercato fornendo allo stesso quel denaro con cui il pubblico comprerà i buoni in parola? Non significa tutto ciò larvata inflazione? Il problema non è già di mettere a disposizione del pubblico semplicemente dei fondi, ma è quello della «buona moneta»? Non è forse più opportuno fare uno sforzo ancora maggiore dal lato delle entrate fiscali e delle spese? Queste e decine di altre domande, ancora più tecniche, stanno oggi rivolgendo al proprio Cancelliere dello Scacchiere i numerosi e acutissimi pubblicisti della Old England. Non è, la loro, una gara meramente oratoria, di esibizionismi elettorali e di meschini interessi personali, ma opera critica fra le più produttive socialmente che un popolo, deciso ad amministrarsi democraticamente, ha il diritto e il dovere di rivolgere ai propri reggitori, specie poi in questi momenti in cui i pericoli del vivere alla giornata potrebbero produrre conseguenze gravi per il benessere collettivo.

**Giovanni Demaria**

## Dall'Isonzo al Campidoglio

# L'ignorato prezzo della pace

### Si potrà concludere qualche accordo al di fuori del "diktat"? Le polemiche dei partiti - Forse Romita sindaco di Roma

Roma, 15 novembre.

Affrettiamoci, se Dio vuole, a registrare una confortante quanto precisa affermazione che ieri, travolta dalla cronaca degli scontri tra Togliatti ed i democristiani, è stata taciuta. Due uomini di gran senno ed età, già entrati nella storia politica dell'Italia democratica, Don Luigi Sturzo e Francesco Saverio Nitti, hanno affermato la inattualità del pericolo di una guerra. Questa remora proverrebbe soprattutto dallo sbilancio tra le attrezzature industriali dei presunti avversari. La produzione dell'acciaio in Russia, ha osservato Don Sturzo, non raggiunge un quinto di quella anglo-americana. Quanto alla corsa agli armamenti, di cui saltano agli occhi tanti segni, non sembra così rapida da preoccupare, non fosse altro che per il complesso delle strutture tecniche e la rarità di talune materie prime indispensabili.

#### Dialogo impossibile

Nitti a Milano ha inoltre sostenuto la scarsa convenienza economica di una guerra, sia per gli «occidentali» che per gli «orientali», mentre una durevole intesa potrebbe spalancare agli uni ed agli altri immensi mercati. Le affermazioni di Sturzo e di Nitti si riflettono direttamente sul problema della nostra pace, ed in particolare sui rapporti con la nostra vicina dell'Est.

Indubbiamente la Jugoslavia osserva nei nostri confronti un atteggiamento press'a poco uguale a quello che Mussolini mantenne per lunghi anni nei suoi. Repubblica federativa di tipo sovietico, presieduta da un dittatore militare, vedrebbe volentieri nel nostro Paese, come già volle ed attuò Mussolini per il Governo di Belgrado, un ordinamento anch'esso di tipo sovietico. Si è visto al Lussemburgo e dopo il viaggio di Togliatti a Belgrado come sia difficile entrare in rapporti diretti con gli jugoslavi. A meno che questa impermeabilità abbia a manifestarsi soltanto per i rappresentanti di un Governo non completamente comunista, dobbiamo credere che Belgrado non voglia, per il momento, rapporti diretti con noi. Pure: oltre al non del tutto fortunato viaggio privato di Togliatti, il Ministro degli Esteri aveva cercato di stabilire una comunicazione anche a puro titolo privato e personale con il Gabinetto di Belgrado. Lo *slogan* della Locarno dell'Est lanciato da Nenni non doveva servire e non serve tuttavia ad altro che a facilitare questo contatto. Ma come è possibile un dialogo senza interlocutore?

E' inutile chiarire forse che, tramontata la possibilità di trattative sulla base sperata e proposta dal capo comunista, ogni altro eventuale negoziato si deve svolgere *esternamente* alle decisioni dei Quattro. E' ciò possibile? In un punto probabilmente l'opinione italiana e quella jugoslava coincidono: nel non volere sottoscrivere il «diktat». E tanto più energicamente l'Italia potrà affermare la propria repugnanza a ratificare la ingiusta pace quanto maggiore sarà la sua fiducia di poter risolvere problemi come quello giuliano, fondamentali alla sua stabilità politica ed economica. Sotto questo profilo, l'iniziativa Togliatti potrà, nei suoi riflessi lontani, vantare il merito di aver iniziato lo scongelamento di una situazione assai grave in ogni suo aspetto.

La Commissione per i trattati, dopo la relazione di Nenni, ieri ha dovuto sospendere ogni giudizio sulla pace in attesa di lumi e notizie dirette da New York. L'on. Ivanoe Bonomi, presidente della Commissione, ha chiarito in una breve ma importante intervista taluni punti non del tutto noti al pubblico. Noi sappiamo, in sostanza, quasi tutto della nuova sistemazione territoriale al nostro confine orientale (conserveremo Gorizia, ma perderemo Pola, Parenzo, Fiume, Zara, Isola, Pirano); sappiamo che la linea francese delimiterà lo Stato libero di Trieste, contiguo e comunicante con l'Italia attraverso il tratto costiero da Duino a Cittanova; ma non conosciamo ancora lo statuto della città.

#### Un'intervista di Bonomi

L'Italia — ha detto l'on. Bonomi — sa di dover pagare con certezza cento milioni di dollari alla Russia, cento alla Jugoslavia, cento alla Grecia e venticinque all'Etiopia. L'articolo 69 del trattato ammette la confisca dei beni italiani all'estero, clausola terribilmente dura, dalla quale scaturirà per lo Stato un onere enorme rispetto ai cittadini da indennizzare. Trattative con vari Stati, tra cui la Francia, sono state allacciate, ma non si possono tirare le somme. In queste condizioni, non è possibile da parte della commissione emettere un giudizio sul trattato che l'Assemblea dovrà approvare (seppure con tutte le riserve) o respingere «perchè lesivo dei più vitali interessi nazionali». Insomma, l'Italia non conosce il prezzo della propria pace e neppure le clausole che dovranno regolarla. Le sarà possibile ricercare questa pace al di fuori del «diktat»?

Ogni iniziativa in questo senso è meritoria. Così quella del De Gasperi quando ristabilì le relazioni italo-austriache, come quella del Togliatti, sebbene meno opportunamente concepita ed attuata. La «detente», sebbene temporanea, verificatasi ieri dopo gli scontri tra Togliatti ed i democristiani dovrebbe permettere passi in tal senso. Ad essa il Presidente De Gasperi ha contribuito validamente, esercitando all'interno del suo partito un'azione diretta a frenare la «corsa alla crisi» di alcuni esponenti delle ali estreme che giudicano attuabile una revisione dello schieramento politico così com'è. Essi non nutrono nè speranze nè illusioni sulla lealtà dei comunisti.

#### Scambi di portafogli?

Quanto si è verificato in queste ultime due settimane — dicono — riconferma ancora una volta la tattica del «doppio binario». Inoltre — dicono i democristiani — talune posizioni ministeriali sono utilizzate soltanto ai fini di partito. Qui va ricordata una accusa analoga portata dai comunisti ai loro avversari a proposito del Commissariato per l'alimentazione. Adesso invece è il Ministero dell'Assistenza post-bellica, retto dal comunista Sereni, a costituire la pietra dello scandalo. Non è detto, quindi, che i cattolici non abbiano ad avanzare, secondo un piano attuabile in tempi successivi, qualche pretesa su questo dicastero. Ne sorgerebbe presto l'occasione con la nomina del sindaco di Roma.

Quasi certamente, come dicemmo, i democristiani saranno obbligati a collaborare col blocco popolare. Il «favorito» del «derby» capitolino in questo caso sarebbe il Romita, Ministro dei Lavori Pubblici, che, accettando di diventare il primo cittadino dell'Urbe, lascerebbe vacante la sua poltrona ai Lavori Pubblici. Si genererebbe così la possibilità di «spostare» taluni titolari da quei dicasteri ritenuti troppo comodi ed utili alle sinistre per avvicendarvi uomini della democrazia cristiana. I comunisti, non accettando di buon grado un gioco simile, determinerebbero un ennesimo contrasto, prima tappa — secondo talune voci — dell'attuazione del «piano per la crisi».

a.

## Come Nitti vede la rinascita economica

Milano, 15 novembre.

L'on. Nitti ha tenuto questa sera nell'aula Magna dell'università Bocconi una conferenza sui problemi economici e finanziari del momento. «Nei prossimi mesi — ha detto l'on. Nitti — l'Italia deve risolvere alcuni dei più gravi problemi della sua esistenza. Noi corriamo oggi il pericolo di una grande inflazione se continuiamo su di una via di stoltezza incrementando paurosamente le spese pubbliche».

L'Italia attraverserà nel suo prossimo avvenire tre fasi: la prima critica della durata di 3 o 4 mesi in cui il Tesoro, il cui fondo è ridotto a ben misera cosa, dovrà assolutamente trovare i mezzi per coprire le spese indispensabili. A ciò si spera di sopperire col prestito della ricostruzione che occorre favorire in ogni modo. Superata questa prima fase dovremo formulare un piano economico e finanziario della durata di 3 anni almeno con il quale avviare la rinascita dell'Italia.

Con massime economie e con oculata saggezza e moderazione arriveremo alla terza fase quando il mondo sarà aperto ai rapporti economici di tutte le nazioni e l'Italia dovrà affrontare il duro sistema delle riparazioni impostegli dagli alleati, prepararsi a resistere alle infinite difficoltà ed a vincerle».

## La risposta dell'Inghilterra alla nota italiana

Roma, 15 novembre.

Il Ministro degli Esteri Pietro Nenni ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'incaricato di affari d'Inghilterra J. G. Ward, il quale gli ha consegnato una risposta del suo Governo datata Londra 14 novembre alla nota italiana del 9 novembre sulla situazione italo-jugoslava.

La comunicazione inglese segue approssimativamente le stesse linee di quella nordamericana consegnata dall'incaricato d'affari degli Stati Uniti al ministro Nenni.

# Grande assolto per insufficienza di prove

### *Immediatamente scarcerato dopo aver firmato il ricorso in Cassazione contro la sentenza - Folla in delirio nell'aula e in piazza*

*(Dal nostro inviato)*

Novara, 15 novembre.

Ettore Grande è stato assolto per insufficienza di prove: un epilogo che lascia insoddisfatto il protagonista perchè attraverso la decisione della Corte la sua affermata innocenza non balza dallo stato crepuscolare alla luce dell'evidenza, ma soddisfa o acqueta la coscienza dei giudici e non reca pregiudizio o disdoro alla maestà della terrena giustizia. Il processo è stato per tutti, ma soprattutto per i cinque giudici popolari che affiancano i due magistrati togati, una catena pesante e dolorosa. Il Presidente Del Mastro, l'ha portata con esemplare nobiltà e senza impazienza questa catena, ma così è stato anche per i giudici popolari. Il dibattimento si è concluso esattamente a un mese dal suo inizio. E come sia stato tormentoso e complesso, macchinoso e contrastato, i lettori già sanno. Si è discusso a sazietà, si è allargato il cerchio delle indagini quasi senza trovare il limite e se ne sono ottenuti più barbagli che luce: «Tutto» non è stato chiarito; di qui il responso della Corte.

#### Spasmodica attesa

Per questo responso l'attesa stamane era diventata spasimo. Alle nove, quando entriamo nell'aula, la tribuna è già colma di pubblico. Uno stuolo di signore ha invaso i banchi dei testimoni e reca quella nota di eleganza che è caratteristica delle premières a teatro. Grande è al suo posto, all'angolo estremo della gabbia, verso i banchi della Corte. Ha l'aspetto consueto e non tradisce una particolare emozione. Posa con garbata condiscendenza per i fotografi che hanno invaso l'aula e l'illuminano vivacemente coi riflettori, e conversa con quanti si avvicinano alla gabbia, patroni o spettatori. La Corte fa il suo ingresso poco dopo le nove e il Presidente chiede alle parti:

— Hanno repliche da fare?

Si leva l'avv. Giulio della difesa, e dichiara: «Poichè la causa è stata con estrema ampiezza trattata dai miei colleghi, e poichè i patroni della parte civile non intendono valersi del diritto di replica, prego dare atto che rinuncio alla parola».

*Presidente, all'imputato:* Alzatevi. Avete qualcosa da aggiungere?

*Grande:* Sì, sono innocente. E prego il Signore che vi illumini. Giuro davanti a Lui che sono innocente.

Egli pronuncia queste parole senza enfasi, senza concitazione, e con un tono che vorremmo dire di malinconica serenità. E poichè rimane in piedi, come rapito in un sospeso silenzio, il Presidente aggiunge:

— Non avete altro da dire?

— Nossignore, dichiara l'imputato.

*Presidente:* — Va bene. La Corte si ritira per deliberare.

Sono le 9,30 e l'attesa si protrae per più di quattro ore. Nessuno si allontana dall'aula; nè l'imputato che tiene circolo, per così dire, con quanti si affollano intorno alla gabbia, nè i fotografi che continuano a puntare i proiettori sul pubblico e l'imputato, nè il pubblico, infine, che teme, allontanandosi, di non poter più accedere nella sala. Il servizio d'ordine è di una imponenza inusitata: ai carabinieri si sono aggiunti in copia gli agenti della polizia ausiliaria, così nell'aula e nei corridoi, come agli ingressi e in strada, ma questo spiegamento di forze non varrà, come vedremo, a trattenere la folla, a contenerla nelle sue deliranti esplosioni.

Ma fra le figure salienti che vedevamo da un mese al processo, muto e attento, trepido e angosciato, non scorgiamo stamane la signora Virando e il padre di Grande. Entrambi non hanno avuto l'animo di assistere all'epilogo del dramma. Sono rimasti invece, da una parte il dott. Arnaldo Virando, dall'altra il fratello di Grande: il primo a custodire e difendere idealmente ancora in quest'ora estrema la memoria della sorella; l'altro a sorreggere colla sua presenza e con la sua parola di conforto il fratello. Ed è anche questo uno dei riflessi del dramma. Seduto a lato della gabbia, il dott. Grande conversa a tratti col disgraziato fratello, sinchè sul mezzogiorno l'imputato è fatto uscire dalla gabbia. Ma egli non è tradotto in camera di sicurezza: custodito dai carabinieri, che lo trattano con una cordialità deferente, egli è lasciato sostare nel corridoio dove sbocconcella qualche panino. Quindi è ricondotto nella gabbia.

#### Ovazione frenetica

Sono poco più delle 13. Riprende calmo e compassato il suo posto: le braccia incrociate sul petto, lo sguardo volto all'intorno con una espressione in cui l'attesa sembra sposarsi alla fede. Mezz'ora dopo risuona il campanello che annuncia l'ingresso della Corte. E mentre i fotografi si dispongono a registrare quest'atto conclusivo del dramma, tutti si levano in piedi. Passano pochi istanti di palpitante attesa, nei quali ogni cosa sembra sciogliersi, per tanta parte del pubblico, in un roseo vasto e intermittente di eternità. Ed ecco, entra la Corte. Grande è in piedi: le pallide nervose mani aggrappate alle sbarre, gli occhi che sbattono e sembrano soffrire nella contrazione spasmodica delle rughe, l'essere tutto come rapito in un'atmosfera di incubo e di sogno attonito:

— *In nome del popolo italiano* — dice il Presidente dando lettura della sentenza — *la Corte di Assise di Novara, visto l'articolo 479 del Codice di procedura penale assolve Ettore Grande...*

Un urlo possente, travolgente che si accompagna a un'ovazione frenetica, si leva nell'aula dal pubblico della tribuna, (un pubblico composto per i tre quarti di ragazze e di donne) e copre le parole del Presidente.

— Silenzio, silenzio — ammonisce il Presidente, cercando di dominare il tumulto. Ma passano alcuni istanti prima che il pubblico si plachi e sarà una delusione per questa folla delirante quando il magistrato potrà riprendere la lettura della sentenza. Ma egli, prima, si rivolge al pubblico per deplorarne gli eccessi. E lo fa senza sottintesi, in termini di estrema durezza.

— Non state dando una prova di civiltà. Speravo tanto che il pubblico novarese avrebbe dato, in questo momento, una dimostrazione di serenità e di compostezza...

Quindi il Presidente riprende la lettura della sentenza:

— *Visto l'art. 479 del codice di procedura penale, assolve Ettore Grande per insufficienza di prove, ordinandone la scarcerazione ove non sia detenuto per altra causa.*

E subito la Corte si ritira. Le ovazioni si rinnovano, ma agli evviva si mescolano rumorosamente le recriminazioni per la formula dubitativa con cui è sanzionata l'assolutoria.

#### Attraverso le sbarre

Grande è impallidito, frattanto. E' la prima volta che lo vediamo così scosso, emozionato, con una espressione così intonata alla drammaticità del momento, così «umana». Ma è questione di pochi attimi. Attraverso le sbarre, l'avv. Allegra gli tende le braccia, lo abbraccia e così pure il fratello e altri moltissimi. Egli si riprende. Il suo viso si ricolora, rispunta l'abituale sorriso. E tra i patroni, il fratello, gli amici, posa cinque, dieci volte per i fotografi in un'atteggiamento stereotipato.

Tra coloro che gli sono vicini è l'avv. Giulio, il quale attende alla sua difesa sin dall'inizio della sua disgraziata odissea. Grande ha perfettamente inteso la portata della decisione della Corte e all'avvocato Giulio dichiara: «La Corte mi ha assolto, ma la mia innocenza non è ancora affermata nel modo in cui deve esserlo. Io ho diritto a un'altra giustizia e loro mi devono aiutare ancora per ottenerla». L'ordine di scarcerazione sottoscritto dal Pubblico Ministero non si fa attendere a lungo e Grande, ancora fra i carabinieri, riprende poco dopo la via del carcere per uscirne definitivamente mezz'ora dopo. Il carcere non è distante dalle Assise: è situato nel castello Visconteo al lato opposto della vasta piazza dei Martiri, lungo un lato della quale sorge il palazzo di giustizia.

E la folla attraversa in massa e di corsa l'ampia piazza come trascinata nella scia del furgone cellulare, si ammassa alle porte del carcere, ai due lati della stradetta che si apre nel giardino antistante. E' un pubblico agitato, tumultuoso, pervaso da una passionalità che fa sboccare le sue manifestazioni nell'esagerazione dell'entusiasmo e che lo conduce, a cagione appunto di questa passionalità, a manifestazioni di aberrante protesta. Alle grida di evviva a Grande, si mescolano lagni e proteste contro la Corte che non ha assolto lo accusato con formula piena, invettive e vituperi per gli accusatori, per la famiglia della povera morta.

#### Baci di donne

Sono furie scatenate la cui vista ci rimanda alle classiche trattazioni sulla psicologia della folla, ci dà la chiave per spiegare tante aberranti e inspiegabili deviazioni, ci dimostra infine come il mondo giri alle volte molto più in basso di chi, per avventura, è trascinato sul triste banco dei giudicabili. Ma su tutto il vociare di questa folla domina il grido di anatema di una signora che i vicini indicano come una delle madri prolifiche novaresi, premiata ai tempi della battaglia demografica con il distintivo mussoliniano. Ella non ha pace e grida come un'ossessa: «Speravo che Novara avrebbe lavato l'onta di Torino, e invece ha commesso la più grande ingiustizia. Ma quella gentaglia deve scomparire...» E la minacciosa espressione è per i parenti della povera morta di Bangkok e per i patroni che ne hanno difesa sin qui la memoria.

Grande frattanto esce dal carcere. Accompagnato dagli avvocati Allegra e Giulio ha firmato l'atto di impugnazione della sentenza (i motivi del ricorso in Cassazione saranno dalla difesa elaborati e indicati solo nei prossimi giorni, mentre è tuttora incerto se la Procura generale ricorrerà contro il giudicato), ha raccolto le sue robe, salutato gli ex-compagni di detenzione e gli agenti e, come un trionfatore, seguito dalla folla che non finisce di osannarlo, che si stringe a lui con impeti di tenerezza focosa, (le donne lo soffocano di baci) attraversa a piedi la piazza, recandosi in via del Cattaneo, in casa di una famiglia amica. Ai piedi delle scale lo sta attendendo il vecchio padre che se lo stringe al petto in un turbine di abbracci e in un diluvio di lagrime. Ed è questo il vero, dolce, commovente, umano suggello alla sua radiosa giornata.

**Francesco Argenta**

Come un trionfatore per le vie di Novara (alla sua destra il fratello).

Ettore Grande lascia il carcere. E' con lui il perito della difesa: prof. Gagna.

#### Il saluto dal balcone alla folla acclamante

Novara, 15 novembre.

Un pittoresco seguito ha avuto stasera la liberazione di Grande, allorchè ospite della famiglia Re, abitante in via del Cattaneo 9, è stato costretto dalla folla che sostava in strada e lo evocava con grida e battimani ad affacciarsi al balcone. Egli si è presentato e con ampi gesti delle braccia ha ringraziato la folla la quale si è poi riversata per le scale ed ha raggiunto l'abitazione della famiglia Re. Grande è stato ghermito in un vortice di abbracci femminili dai quali si è liberato a fatica. La singolare scena è durata circa una ora. Domattina il Grande partirà per Torino.

# La "vera" questione di Trieste in seduta segreta a New York

### *Se non si potesse raggiungere un accordo con la Russia, Byrnes proporrebbe un rinvio "sine die" dell'esame dei trattati*

New York, 15 novembre.

*Il soggetto più importante ed il punto più controverso delle discussioni dei quattro Ministri degli esteri è diventata la polizia di Trieste, secondo quanto comunica l'Ansa.*

*La seduta odierna, iniziata alle ore 20, ha ripreso lo stesso argomento, dato che Byrnes ha dichiarato che non è possibile andare avanti senza aver raggiunto un accordo su questo punto. L'estrema importanza della seduta si rileva dalle disposizioni eccezionali prese per la riunione alla quale partecipano i quattro Ministri degli esteri accompagnati soltanto da due esperti e da un interprete per ogni delegazione: quindi 15 persone in tutto.*

*I giornalisti esclusi dalla riunione hanno dato la caccia ai membri delle delegazioni non ammessi alla seduta odierna per scoprire qualche retroscena dell'arruffata matassa che ha determinato la situazione odierna. Così si è saputo che i quattro Ministri degli esteri discussero ieri sera per quasi tre ore in tre lingue se il capo della polizia di Trieste dovesse essere italiano, jugoslavo o neutrale; se esso dovrà rispondere dei suoi atti al governatore, al Consiglio della città oppure all'O.N.U. e se egli dovrà prestare giuramento e a chi. Tutto ciò ha molta maggiore importanza di quanto sembra poichè i poteri del capo della polizia possono significare la possibilità o meno di fronteggiare un eventuale colpo di Stato.*

*Il motivo più reale e profondo della questione è quello di cui nessuno ha parlato finora nelle sedute e che forse verrà oggi alla ribalta: cioè i sospetti reciproci sulle vere ragioni non confessate dei rispettivi atteggiamenti. La Russia sospetta le potenze marittime occidentali di voler adoperare Trieste come testa di ponte economica per l'Europa centrale e, in caso di guerra, come testa di ponte militare. Le potenze occidentali sospettano la Russia di voler controllare Trieste come uno dei mezzi per creare un blocco economico nell'Europa centrale.*

*Da fonte della massima autorevolezza l'United Press apprende che il Segretario di Stato americano Byrnes sarebbe disposto a prendere atto della momentanea impossibilità di stipulare i trattati con i Paesi ex-nemici, il trattato italiano in particolare, qualora non fosse possibile giungere entro un termine di pochi giorni, ad un accordo con l'Unione Sovietica in merito alla questione di Trieste. Byrnes, a quanto si afferma dalle medesime fonti, sarebbe parimenti disposto a protrarre indefinitamente la discussione sull'argomento, se ciò fosse necessario per il completamento del trattato.*

*Il Segretario di Stato americano, in termini più espliciti, non intende transigere sui punti controversi attualmente in discussione. Se l'Unione Sovietica rifiutasse di modificare il proprio atteggiamento o, quanto meno, non desse segno di maggior transigenza, entro i primi giorni della settimana prossima Byrnes proporrebbe quanto segue: 1) che i lavori per l'attuale riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri vengano accelerati al massimo; 2) che prima dell'aggiornamento dei lavori i Quattro diano inizio a discussioni preliminari sul problema tedesco; 3) che l'esame dei trattati con i Paesi satelliti dell'Asse venga rinviato «sine die».*

## Il "Vulcania" e il "Saturnia" rimpatrieranno i prigionieri

Roma, 15 novembre.

In merito alla notizia della restituzione da parte del Governo americano del «Vulcania» e del «Saturnia» si conferma a Palazzo Chigi che il Governo italiano è stato informato della messa temporanea a sua disposizione delle due predette motonavi. Esse dovranno essere adibite al rimpatrio dei prigionieri e degli internati civili dai territori britannici.

Sono poi in corso trattative per la restituzione all'Italia dei transatlantici «Conte Biancamano» e «Conte Grande».

## I doveri dei coltivatori nel discorso di Pio XII

Città del Vaticano, 15 novem.

Questa sera il Santo Padre ha ricevuto i 1500 coltivatori diretti partecipanti al convegno nazionale della loro confederazione, pronunciando un discorso nel quale ha trattato a lungo dei problemi materiali, morali e spirituali dei coltivatori che lavorano con le loro famiglie la terra. Pio XII ha dichiarato che è necessaria una riforma della proprietà e dei rapporti contrattuali preceduta da accurati e ponderati provvedimenti preliminari.

«Senza di questo — ha detto — come l'esperienza e la storia insegnano, una tale riforma improvvisata si ridurrebbe ad essere una pura demagogia e, anzichè giovevole, sarebbe inutile e dannosa». Il Santo Padre è passato quindi ad illustrare le gravi conseguenze del contrasto oggi più che mai approfondito fra la città e la campagna, ed ha terminato esortando i coltivatori a rimanere fermi nel considerare il loro lavoro come un contributo alla pubblica economia.

# Azioni di guerra alla frontiera greco-jugoslava

### *Appello del governo di Atene all'Uno - I ribelli si ritirano protetti da soldati jugoslavi*

Atene, 15 novembre.

*Un portavoce del Ministero degli Esteri greco ha annunciato oggi che il Governo greco sta preparando le prove di una «interferenza» dei Paesi vicini nelle attività di guerriglia che si svolgono in Grecia. Tali prove verranno presentate al Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O. e alle quattro grandi potenze.*

*Il portavoce ha dichiarato che lo stato maggiore generale presenterà al primo ministro Tsaldaris un rapporto sugli attacchi compiuti dai ribelli contro tre avamposti greci al monte ed alla città di Ekra, a tre chilometri dalla frontiera con la Jugoslavia. Circa 800 ribelli (300 dei quali si presume provenissero dal territorio jugoslavo) hanno assalito gli avamposti, a quanto si dichiara, all'alba di mercoledì e la battaglia è proseguita fino al mezzogiorno di giovedì quando con l'arrivo di rinforzi da Salonicco le forze governative sono riuscite a rioccupare gli avamposti e a circondare i villaggi. I ribelli erano armati di mortai e mitragliatrici.*

*Il rapporto informa inoltre che prima dell'attacco la strada di accesso a Ekra fu minata e le comunicazioni furono interrotte. I ribelli, che erano guidati da quattro «Capetanios», riuscirono non soltanto a impadronirsi degli avamposti, ma anche dei villaggi vicini. Secondo un comunicato ufficiale del 3° Corpo d'armata la guarnigione è stata tradita da un sottotenente passato ai ribelli insieme con venti soldati. Subito dopo quattro soldati tornarono alle proprie linee completamente nudi.*

*Quando due reparti dell'esercito giunsero da Salonicco — le linee telefoniche con Atene erano state tagliate — essi riuscirono a respingere i ribelli, una parte dei quali, «protetta dal fuoco dei soldati jugoslavi, si ritirarono in Jugoslavia».*

*Un villaggio venne incendiato e 25 abitanti furono uccisi. Le truppe governative hanno avuto le seguenti perdite: 6 ufficiali e 11 soldati morti; 1 ufficiale e 15 soldati feriti.*

*Si apprende che nel suo appello al Consiglio di Sicurezza la Grecia chiederà approfondite indagini internazionali condotte in ambedue i versanti della frontiera settentrionale.*

*Il primo ministro Tsaldaris ha informato tutti i Governi alleati circa gli ultimi sviluppi della situazione. Inoltre ha fatto appello al patriottismo di tutte le organizzazioni di funzionari chiedendo loro di soprassedere al progettato sciopero volto a sostenere le loro rivendicazioni. I funzionari hanno deciso, in segno di lutto, di abbandonare momentaneamente lo sciopero.*

## Settecento miliardi di circolazione in Francia

Parigi, 15 novembre.

(e. o.) La pubblicazione settimanale del bilancio della Banca di Francia ha ravvivato le polemiche relative alla difesa del franco. La circolazione delle banconote ha superato i 700 miliardi.

# Uccide un reduce per rapina e poi sopprime il complice

Alessandria, 15 novembre.

Un altro fosco delitto a scopo di rapina e che ne ha generato un altro per cercare di occultare il precedente, è stato scoperto dalla questura di Alessandria attraverso indagini e ricerche pazientissime.

Come i lettori ricorderanno il mattino del 18 settembre u.s. davamo notizia che sulla linea ferroviaria Torino-Alessandria, nei pressi della vicina frazione S. Michele, alle porte della nostra città, veniva trovato il cadavere di un giovane colla testa spiccata dal busto. In tasca nessun documento di identificazione. I carabinieri in mancanza di elementi precisi, ritenevano trattarsi di suicidio. Ulteriori indagini facevano pensare invece a un delitto e i sospetti cadevano su tale Giovanni Romano fu Giuseppe di anni 25, da Brossasco (Cuneo).

La questura di Alessandria con abile stratagemma lo induceva — essendo stato da poco tempo dimesso dall'ospedale militare quale infermo reduce dalla prigionia dall'Egitto — a scendere in città per ritirare una somma di denaro. Stretto dalle domande del commissario dott. Figurato e del ten. Peggi della squadra mobile, dopo un interrogatorio durato ben quarantotto ore, il Romano finiva per confessare di avere ucciso il suo compagno di armi e poi di corsia nell'ospedale di Alessandria, Sebastiano Tarditi di venticinque anni, nativo di Novello (Cuneo), colui che era stato trovato maciullato dal treno. Stretto da ulteriori interrogatori e indagini svolte dal maresciallo Alberti, dal brigadiere Romano e dall'agente Caucia, il delinquente precisava di avere indotto il Tarditi a lasciare la sera del 16 settembre scorso l'ospedale per una gita notturna in sobborgo S. Michele e, con il concorso di certo Moretto, non meglio identificato, lo uccideva a colpi di bottiglia sul capo e con due coltellate. Quindi lo depredavano di quanto possedeva: 3500 lire e celavano il cadavere in un tombino lungo lo stradale. La sera successiva lo prelevavano e lo distendevano sui binari per simulare un suicidio o una disgrazia.

E il complice dove era finito? Lo stesso Romano, con cinismo ripugnante, dopo alquanti indugi, finiva di confessare come l'avesse soppresso, poichè egli aveva manifestato il desiderio di espatriare in Francia, finse di fargli da guida e si trovarono a Castiglione di Saluzzo e per una mulattiera, notte tempo, si diressero verso la frontiera francese. A un tratto, lo sciagurato, dopo essere stato a sua volta rapinato, veniva precipitato in un burrone dove si sfracellava. Così, il Romano, credeva di avere eliminato per sempre un teste pericoloso.

La questura però ritiene che altri delitti siano stati consumati da questo eccezionale delinquente, un pervertito anche questo, trafficante con loschi individui della sua risma. I genitori del povero Tarditi erano scesi più volte in Alessandria per fare indagini sulla misteriosa sparizione del loro figlio, interessando accoratamente questura e procura per le opportune ricerche.

# CRONACA CITTADINA

## La sospensione dell'energia elettrica portata a quattro giorni la settimana?

**Anche nelle ore del mezzogiorno sarà tolta la corrente - Il blocco del contatore per i casi di eccesso di consumo**
**Le tariffe sarebbero aumentate 5 volte per l'industria e 3 per i privati con decorrenza dal 1° settembre scorso**

*L'alto commissario per l'energia elettrica prof. Bottani, nel corso di un giro che sta compiendo per le provincie dell'Italia settentrionale, è giunto ieri mattina nella nostra città, dove ha presieduto, alla Camera di Commercio, una riunione della commissione provinciale per la disciplina del consumo dell'elettricità. Come è noto, questa commissione è diretta dal consigliere di prefettura dottor Alberto De Marchi ed è composta da rappresentanti del Genio Civile, della Camera di Commercio, della Sip e della A.E.M., dell'Unione industriale, dell'ufficio regionale del Lavoro e della Camera del Lavoro.*

*Il prof. Bottani ha esposto, ancora una volta, la grave situazione in cui ci troviamo — bacini vuoti, scorte di carbone pari ad un ottavo del fabbisogno minimo per azionare le centrali termiche — ed ha esortato gli industriali e la cittadinanza ad attenersi strettamente alle limitazioni già stabilite. Se continueranno a verificarsi trasgressioni ed abusi è probabile — ha confermato l'alto commissario — che si debba portare presto a quattro giorni alla settimana la sospensione della corrente (tre giorni feriali più la domenica).*

*Alle aziende fornitrici il prof. Bottani ha inoltre imposto che da lunedì prossimo venga a cessare la distribuzione straordinaria dell'energia dalle 11,30 alle 13, e che da oggi squadre di controllo compiano accertamenti degli effettivi consumi presso i privati: a tutti coloro che avranno superato i limiti delle percentuali fissate in base ai consumi di settembre, verranno bloccati i contatori, in modo da impedire ulteriori prese di energia sino alla fine del mese.*

*Questi provvedimenti sarebbero stati provocati dalla disastrosa condizione in cui si dibattono le imprese: risulta che, posto per osservate le attuali restrizioni, l'Azienda municipale torinese mancherebbe ancora di 80 milioni di kw-ora per giungere al periodo di congiuntura, mentre quella di Milano difetterebbe di 120 milioni. La situazione generale sarebbe poi aggravata dall'uso invalso nelle piccole industrie di ricuperare di notte le ore perse nei giorni di sospensione. Oltre ai consumi, ciò provoca anche un sovraccarico delle cabine e la interruzione della luce per i privati della zona.*

*In quanto al prezzo dell'energia, in questi giorni un decreto governativo dovrebbe confermare le tariffe proposte dal Comitato Prezzi e approvate dal Comitato Industriale della Ricostruzione. Gli aumenti avranno valore retroattivo con decorrenza dal 1° settembre scorso, e oscilleranno fra un massimo del 400 %, per la forza motrice e un minimo del 200 % per la luce; i nuovi prezzi quindi sarebbero da tre a cinque volte quelli attuali.*

*Secondo quanto ci è stato dichiarato, la situazione dell'energia elettrica non verrà normalizzata che nel 1950. Gli impianti esistenti nel '42 consentivano una produzione di 20 miliardi di kw-ora, ed erano appena sufficienti per coprire le necessità di allora. Le distruzioni belliche hanno ridotto la produzione a 15 miliardi. Ora la capacità delle imprese è risalita sui 17 miliardi e mezzo di kw-ora, un 12 % ancora in meno della potenzialità del '42. Per converso i consumi sono aumentati del 30 %. Cause: non tanto l'uso delle stufette per riscaldamento, quanto la trasformazioni di impianti industriali, una volta azionati a nafta, carbone ed altri combustibili venuti a scarseggiare.*

*Come le imprese hanno fronteggiato la situazione? Una grande centrale per sfruttare le acque di derivazione del Po a S. Mauro doveva essere ultimata per il '45. I tedeschi hanno occupato le gallerie di Omegna e vi hanno installato per due anni le officine della «Fiat». La centrale non verrà finita che nel '48. Gli altri impianti iniziati, iniziati subito dopo la ripresa economica, saranno pronti solo nel '50.*

*Eventuali accelerazioni dei lavori sono ostacolate da quattro ordini di fattori: 1) sembrerà strano, fra tanta disoccupazione, eppure manca la mano d'opera specializzata; le aziende torinesi dispongono solo del 4/5 del personale di cui abbisognano; 2) le forniture mensili di cemento sono state ridotte del 40 % con il motivo che le fornaci non ricevono carbone sufficiente per la produzione; 3) i mezzi di trasporto, carri ferroviari e autocarri sono concessi con grande parsimonia dai Ministeri; 4) difettano i finanziamenti: trattative sono state avviate con capitale estero; quando già ogni cosa sembrava sicura, capitalisti stranieri non hanno inviato i fondi all'industria elettrica italiana perchè preoccupati dalle voci di possibili statizzazioni o socializzazioni.*

## L'uccisore di Tubino condannato a dieci anni

Zara Tullio, l'uccisore del partigiano universitario Libero Tubino, è uno di quei ragazzi reclutati dal regime fascista quando gli eventi volsero disastrosamente nella speranza di vincere la guerra. Furono prelevati, con le buone e con le cattive, specialmente negli istituti di correzione. Il nostro riformatorio «La Generala» diede, ad esempio, un ragazzo di sedici anni che aveva ucciso un uomo e altri due corrigendi quindicenni autori di rapine a mano armata e di violenze. Zara Tullio, trovatello di 16 anni fu uno dei reclutati a Cagliari. A Torino arrivò durante il periodo repubblichino, diciassettenne e già incorporato nelle «SS» tedesche, e anche lui avviato, coi giovani della X mas, della legione, dei paracadutisti ecc., alla caccia dei partigiani e degli ebrei. Questo fu il fronte della gloriosa Vittoria.

Zara si recava spesso a Gassino per trovare una famiglia sfollata o l'amante. Il 23 settembre '43, entrato nel caffè Boglietti, scorse lo studente Tubino, di 18 anni, sfollato a S. Raffaele, figlio del prof. Tubino che ha avuto la grande sciagura di perdere anche un altro figliolo partigiano per mano dei nazifascisti. Si sapeva che il giovane aveva organizzato la resistenza clandestina nella zona S. Mauro e S. Sebastiano, onde lo Zara intimò al Tubino di consegnargli la rivoltella come imponeva il bando dei tedeschi affisso in quei giorni. Tubino rispose che l'avrebbe consegnata al podestà o ai carabinieri non riconoscendogli autorità alcuna. Nacque un alterco e Zara estratta la pistola tentò di sparare contro il Tubino; ma fortunatamente l'arma s'inceppò. Avrebbe potuto allora il giovane studente profittare del momento e sparare sul giovinastro, ma fu generoso; e lo invitò anzi a desistere dalle sue male intenzioni.

Intervennero alcuni presenti ed i due s'accordarono in una specie di tregua per cui ognuno avrebbe dovuto tirare lungo la propria strada. Tubino s'allontanò, ma in quel mentre sopraggiungeva da Torino una camionetta di tedeschi sicchè Zara vistosi spalleggiato imbracciava il moschetto e sparava a tradimento alcuni colpi contro il povero giovane. Questi ebbe appena il tempo per quanto gravemente ferito, di voltarsi e di sparare alcuni colpi che non raggiunsero il suo feritore.

Il P. M., tenuto conto di tutte le attenuanti di legge, ha chiesto pel criminale la pena di 14 anni. La Corte lo ha condannato a 10. (Pres. Giordano; P. M. Fortini; canc. cav. Quaglia; Difesa Eugenio Giordano e Parte Civile per la famiglia Tubino l'avv. Baraolo).

All'uscita dello Zara alcuni tenti d'accusa hanno tentato di dare l'assalto al carrozzone cellulare ma i carabinieri sono riusciti ad impedirlo.

### BORSE

L'attenzione degli operatori si è concentrata in apertura sugli elettrici, seguiti ad un sensibile rialzo. Voltosi il movimento in senso contrario, tutto il mercato si è uniformato in un progressivo notevole declino. Durante la chiusura, che ha seguito in tutti i comparti quote in ordine, si è verificata una ripresa delle Sade per compere di fine piazza, ottenuti dopo il listino alle Vi[illegible] e alle Sip; si è così delineato dopo [illegible] un generale accenno di fermezza. I titoli di Stato sono rimasti sostanzialmente invariati. I diritti Sade, per la cui trattazione è stata oggi l'ultima riunione, hanno segnato del massimo iniziale di 1180 fino a segnare 1080 in chiusura.

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1370; New York 340; Svizzera 135. Mercato libero delle valute: sterline oro 6500-6600; marengo 4600-4750; sterlina cartacea 1700; dollaro carta 410-420; franco svizzero 100-200; franco francese 1,80-1,85.

---

### Grave lutto del Ministro Bertone

Nella sua abitazione di via Giolitti 11 si è spenta la signora Emma Bertone-Vignolo-Lutati, consorte del Ministro del Tesoro, che, avvertito telegraficamente era subito arrivato a Torino, per assisterla negli ultimi istanti. La salma sarà trasportata stamane a Mondovì.

*All'on. Giovanni B. Bertone facciamo l'espressione commossa della nostra condoglianza.*

### I coltivatori diretti

Comunicano da Roma che si sono conclusi ieri con la elezione del nuovo consiglio nazionale della confederazione, i lavori del primo congresso dei coltivatori diretti. E' stato confermato alla presidenza della confederazione l'on. Paolo Bonomi e sono stati eletti vice presidenti l'on. Ottavio Stella di Torino e Mario Vetrone di Benevento.

### Nino Taranto alla Messa per l'artista

Domani alla Messa per l'Artista che si celebra alle 11,10 in Santa Teresa, farà la questua a favore degli artisti bisognosi l'attore Nino Taranto.

AL CONSERVATORIO — Stasera (Pro cultura femminile) il Nuovo Quartetto Italiano: Haydn, Bartok, Schumann. Domani sera (Amici della musica) concerto: Chopin, Schumann. Lunedì sera (F.I.D.A.-P.A.) il basso Sergio Cacciabue: Schubert, Mozart, Bach, Mussorgski; il Quartetto della Radio: Britten.

## Padre e figlio bruciati vivi in un laboratorio chimico

Una violentissima esplosione si è verificata ieri mattina alle 6,30 in un laboratorio chimico sito nel cortile della casa n. 20 di via Omegna. Nell'incendio quasi immediatamente sviluppatosi sono tragicamente periti il tecnico Luigi Dal Molin di 43 anni e suo padre Antonio d'anni 63.

Dormivano ancora quasi tutti gli inquilini delle case di via Omegna, di via Orta e via Bionceda che racchiudono lo spiazzo nel quale è stato costruito il laboratorio, quando un tremendo boato li svegliava improvvisamente. A coloro che s'erano affacciati alle finestre per rendersi conto di ciò che era successo, si presentava uno spettacolo impressionante: una enorme colonna di fumo e di fiamme alta una ventina di metri si levava dal laboratorio semidistrutto. Nel cortile un uomo disperatamente invocante aiuto cercava di penetrare nella bassa costruzione. Subito ci fu chi accorse per portare soccorso, ma il calore sviluppatosi era enorme e d'altronde un gran cumulo di macerie impediva l'ingresso nel fabbricato.

I vigili del fuoco accorsi domavano in un quarto d'ora l'incendio e trovavano in salvo un ragazzo che si trovava in una cameretta adiacente al luogo in cui era avvenuta l'esplosione.

L'uomo che aveva tentato di entrare nel laboratorio era l'operaio Franco Costantini; e domate le fiamme, angosciato chiedeva ora che si portasse aiuto a coloro che si trovavano nell'interno, Luigi e Antonio Dal Molin. Ma vano era ogni soccorso: i vigili del fuoco estraevano infatti dalle macerie due corpi ormai carbonizzati, spaventosamente contorti.

Le prime notizie la polizia le ha avute proprio dall'operaio, dal racconto del quale si è potuto stabilire in qual modo sia avvenuta la tragedia.

Il Luigi Dal Molin d'anni 43, tecnico della Montecatini, da due mesi circa si era assentato dagli stabilimenti di Settimo, in cui era impiegato, per dedicarsi alla fabbricazione in proprio di acetofenone (prodotto molto ricercato per usi farmaceutici). Aveva a tal fine costituito una società di fatto con il sig. Mario Vaccari, col cognato di questi Emilio Amelotti e l'aveva battezzata «Laboratorio chimico Alto Po». Acquistato un notevole quantitativo di benzolo, di cloruro d'alluminio e di acidi, impiantati i macchinari da lui ritenuti necessari, aveva iniziato la produzione della suddetta sostanza, produzione che i tecnici della Montecatini ritengono pericolosissima senza l'impiego di strumenti di controllo estremamente costosi.

Ieri mattina il tecnico e suo padre Antonio d'anni 63 stavano travasando da un agitatore una sostanza ottenuta per reazione chimica quando si sprigionava dall'apparecchio una densa nube di gas d'acre odore. Imprudentemente il travaso veniva effettuato vicino ad una caldaia, scaldata da un fornello a gas. Una fiamma romestra lambiva la nube e l'operaio Costantini spaventato fuggiva. L'esplosione avvenne quando egli ancora era sulla porta. Potè tuttavia uscire nel cortile; ma invocazioni d'aiuto lo fecero ritornare e vide il vecchio Dal Molin semicoperto dalle macerie. Lo affrontò per la breccia tentando di portarlo in salvo, ma inutilmente: una pesante trave di cemento armato lo teneva saldamente, tragicamente prigioniero. Poi il dilagare dell'incendio costrinse il Costantini a desistere.

Il ragazzo salvato dai pompieri è Augusto Dal Molin d'anni 16 figlio del tecnico Luigi. Dormiva in una camera che miracolosamente non ha risentito gli effetti della esplosione.

### I biglietti a un tanto al chilo
### La centrale a Genova

Sulla organizzazione che spacciava biglietti da mille falsi, scoperta dalla nostra polizia e di cui abbiamo dato notizia giovedì, apprendiamo i seguenti particolari. La banda era ramificata anche nel genovese dove sorgeva la sede di stampa della carta moneta. I nostri agenti trasferitisi colà riuscivano ad arrestare dopo lunghe ricerche, i fratelli Ugo e Vittorio Tredici.

La carta per la stampa — i fratelli Tredici sono proprietari di una tipografia — era perfetta e autentica: alcuni anni fa nel parmense deragliava un treno con alcuni vagoni di carta filigranata e alcuni quintali di essa andavano perduti; si presume che appunto la carta filigranata scomparsa allora sia quella impiegata dai fratelli Tredici.

### Casse con etichetta americana
### Non latte o pellami ma quintali di riso

Agenti della Volante guidati dal ten. Sparra e dal maresciallo Scorcesano hanno ieri stroncato un traffico di borsa nera che da circa due mesi veniva prosperosamente effettuato.

Giunta nei pressi della stazione di Porta Susa, la squadra fermava i conducenti di un carro che trasportava dodici casse e bauli i quali dovevano essere spediti nell'Italia meridionale.

Scoperchiata una cassa gli agenti notavano che conteneva riso e non il materiale americano denunciato. Tutte le casse successivamente aperte contenevano riso.

Fatta questa constatazione gli agenti arrestavano Vincenzo Galasso di anni 23 abitante in via Giacomo Dina, Federico Izzardo d'anni 24 abitante in via Marco Polo 25 e la ventitreenne Wanda Prenolpe i quali avevano impiantato una città di rappresentanza.

Bidoni e casse con impresso a fuoco le scritte, in inglese, «contiene latte in polvere», «cuoi e pellami», «vernici», venivano riempiti di riso e spediti nel meridione. Le bollette di spedizione, regolari, erano intestate all'industriale Domenico Mina abitante in via Calsse 91.

### ANNONARIA

I chili di pasta e i chili di riso saranno distribuiti nella settimana entrante per il mese di ottobre. Per i lavoratori [illegible] i supplementi [illegible] di riso. Prezzo: pasta lire 57 al kg.; riso lire [illegible] il comune e [illegible] l'altro.

### STATO CIVILE

Morti: Boccignoli Matilde ved. Asselle, a. 70; Imbrenti Giuseppe, a. 64; Costaz Maurizio, a. 60; Bosino Maria n. Ab[illegible], a. 86; Tinolo Luigi Emma n. Bertone, a. 78; Cornasco Giovanna ved. Gaurico, a. 85; Zoccolo Luigia ved. Ivaldi, a. 69; Fassinetti Giuseppe, a. 65; Bruno Maria ved. Bianco, a. 66; Barra Paola n. Bianco, a. 60; De Benedetti Bartolomeo, a. 79; Salamano Attilio, a. 69; Bongiovanni Faustina ved. Troja, a. 84; Canda Valeria, a. 43; Gamba Maria n. Capra, a. 62; Valli Antonietta, a. 77; Allemandi Domenica ved. Rosellino, a. 84; Tavelli Antonio, a. 81; Gerati Enrica, a. 80; Mainio Marcello, a. 70; Cilip Ambrogio, a. 85; Cerutti Elena, a. 61; Pagliano Teresa ved. Delano, a. 83; Rollino Lucia, a. 74; Gonzaga Achille, a. 69; Maglione Pietro, a. 68; Cambiotti Luigi, a. 53; Floreno Anna ved. Salamano, a. 74; [illegible] Paolo, a. 45.

Si RICERCA il maggiore d'artiglieria Ugo Cornavoli che, nel settembre 1943, era alla Direzione di Artiglieria di Rodi. L'indirizzo era: P. M. 550. Inviare notizie a Ferl, Madama Cristina 73.

---

## SPORT

### Le rivali del Torino in difesa delle posizioni

Dopo l'ottava giornata, ricca di risultati clamorosi, il calendario offre una serie di partite in tono minore ma non dobbiamo credere che tutto vada secondo le previsioni.

L'interesse del torneo è costituito, attualmente, dalla riscossa del Torino. In tre giornate, vincendo a Roma, a Milano ed a Torino contro il Bologna, la squadra campione è risalita dalle ultime posizioni sino a portarsi a contatto con Bologna e Juventus che tuttora la precedono. Un balzo ancora e sarà al comando della classifica. Questo passo in avanti il Torino potrà compierlo battendo il Brescia, che non sembra essere, in questo momento, un avversario pericoloso, ma è indubbio che rossoblù e bianconeri lotteranno strenuamente per difendere le posizioni conquistate. Il Bologna giocherà in casa contro la Lazio e se la dura sconfitta di Torino non avrà scosso in modo grave il suo morale, vincerà.

Più arduo è invece, anche questa volta, il compito della Juventus. E' vero che a Roma ha già vinto con gran facilità il Torino, ma i granata dispongono di una forza offensiva della quale mancano invece, specialmente a causa delle assenze di Vycpalek e di Magni, i bianconeri. Ora, per vincere in trasferta, a meno di un colpo di fortuna, bisogna poter attaccare e segnare. La tattica difensiva cela sempre pericoli, come si è visto domenica scorsa in occasione del confronto fra Torino e Bologna. A Roma, quindi, l'andamento della gara ed il suo risultato dipenderanno dalla prestazione della prima linea juventina, responsabile, per la sua sterilità, dell'insuccesso di Genova.

Di interesse minore risultano gli altri incontri: Napoli-Atalanta, Genoa-Modena, Bari-Venezia, Alessandria-Sampdoria, Fiorentina-Vicenza, Milan-Livorno, Triestina-Inter. Qualche squadra riuscirà certamente, come è ormai di regola quest'anno, a prendere punti in campo avversario. E noi vorremmo che la nona giornata recasse all'Alessandria la gioia della prima vittoria. E' vero che l'undici grigio è debole in prima linea, tuttavia, lottando con impegno dovrebbe sempre le serie di risultati avversi nella quale si è impegolata.

l. e.

Con alcune ore di ritardo sul previsto, date le avverse condizioni atmosferiche, la squadra della Juventus è partita in volo, a mezzogiorno di ieri, alla volta di Roma. Il trimotore è felicemente giunto all'aeroporto della capitale alle ore 14,25.

### La F.I.G.C. premia i campioni

Domani, al termine dell'incontro Torino-Brescia, il presidente della F.I.G.C. consegnerà al capitano del Torino una grande coppa d'argento, premio della Federazione per la vittoria della squadra granata nel massimo campionato della stagione 1945-46.

### Cucelli e M. Del Bello ancora vittoriosi a Ginevra

Ginevra, 15 novembre.

Il secondo turno dei campionati internazionali che si svolgono sui campi coperti di Ginevra ha registrato le spettacolose vittorie di Cucelli e Marcello Del Bello, i quali tanto nel singolare che nel doppio hanno piegato gli avversari. De Stefani, eliminato nel singolare, nel doppio ha ottenuto una bella vittoria accoppiato con Huonder. Il francese Pelizza, ha dovuto ritirarsi a causa di una indisposizione.

Singolare maschile: Defère b. De Stefani 7-5, 6-3; Marcello Del Bello b. Wearin 6-3, 6-2; Pelizza b. Braschbuck 6-4, 6-4, 6-3; Bernard b. Grandet 6-4, 6-4, 6-3; Cucelli b. Huonder 6-4, 6-4, 6-2; Marcello Del Bello b. Van Sau 5-7, 7-5, 6-2. Doppio maschile: Cucelli-Del Bello b. Golaz-Couteau 6-1, 6-4; De Stefani-Huonder b. Hug-Balsing 6-1, 6-1.

---

### SEGUENDO LA CRONACA

**Alla GALLERIA CASTORE**
via Stampatori 4 - Tel. 52-955.

Oggi seconda giornata — della sei in programma — di vendite all'asta di mobili (tra cui un ricchissimo salotto dorato) oggetti vari, di arredamento, porcellane, cristallerie, servizi, pregevoli dipinti, nonchè d'un considerevole gruppo di tappeti persiani e caucasici.

*L'asta ha inizio alle ore 15,30.*

Dirigerà la vendita, quale banditore, il Dott. Geri, titolare della Galleria omonima di Milano, gentilmente prestatosi ad inaugurare il ciclo delle aste ordinarie presso la nuova Galleria torinese.

**VULCANIZZAZIONE ISOLANTE**

Contro il freddo e l'umidità è stata brevettata un'applicazione fatta con sostanze isolanti che impediscono il freddo, l'umidità e mantengono le suole delle scarpe sempre nuove. Per farne conoscere i grandi vantaggi l'applicazione viene fatta, sulle scarpe nuove e usate, da oggi e *sole lire trecento* alla Coop. Calzature, via Cottolengo n. 21, negozio Arcinoto per i prezzi ultra-convenienti.

**VI OCCORRONO MOBILI?**

Solo il *Mobilificio Piemontese (via 5, Dalmazzo 16)* può fornirvi le belle camere Rinascimento Fiorentino a L. 48.000; le camere matrimoniali rustiche a L. 45.000 e le camere classiche Barocco Piemontese e Rinascimento a L. 75.000.

Visitandoci vi convincerete che solo al *Mobilificio Piemontese* (Casa nota per serietà e garanzia) potete fare i vostri acquisti.

**LA DITTA PIERA CGI**

*(Regno del Ricamo)* avverte la sua spett.le clientela che ha riaperto il proprio negozio, in via *XX Settembre 14, ang. via Antonio Gramsci*, con un vasto assortimento di biancheria personale e da casa, a prezzi eccezionali. L'esposizione in alberghi è cessata; visitate la Ditta nella sua antica sede.

**DELSARTO**

Nuovi modelli di paltò in gamma completa di tipi e prezzi.

*Soprabiti Loden impermeabili.*

Interni staccabili di merinos per applicazione a soprabiti e impermeabili per signora e uomo.

V. Roma 303 ang. Piazzetta Chiesa.

**INCHIOSTRO**

normale stilografico per duplicatori. Timbri per alcool ed olio.

*Se moderno vuoi l'ufficio e il risparmio ti consiglia, troverai il meglio e il beneficio dalla Ditta Mario Miglia.*

Piazza Solferino 14 - Torino.

**«NON SPOSARLO! COSI' IMPARERÀ»**

«Dici sul serio?» «Dico sul serio. Così imparerà che non si acquistano i mobili dal primo negozio venuto, e ci si reca invece al Mobilificio dei Mille, il fornitore di tutte le persone di buon gusto. Che tonto! Ha pagato caro una merce da poco, mentre il Mobilificio dei Mille — quello di via dei Mille 20 — dà gli autentici Barocco Piemontese, Rinascimento Fiorentino e Chippendale, di fabbricazione 1946 e tutti massicci, ai prezzi più convenienti di chiunque».

**Da «PASOTTO»**

le confezioni più accurate di abiti e soprabiti. «Pasotto» è la sartoria che veste elegantemente con stoffe di tutta lana.

Specialità nel tailleurs per signora. Articoli fini per l'abbigliamento in genere.

Galleria Subalpina 11,
Piazza Castello - Tel. 43-925.

**MOBILI**

**CAMBINO, corso G. CESARE 77**

Visitate la grandiosa esposizione: assortimento di interessantissime Chippendal, Barocco Piemontese, Francese, Rinascimento, Luigi XV e XVI, Rustico e Novecento.

**MORBIDELLI**

«La *Sartoria più signorile e di fiducia*».

Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria.

*Corso Vittorio Emanuele n. 44.*

**STOFFE - STOFFE**

Paltò e vestiti (uomo e signora): ultime novità e tinte; convenientissimi. Specialità per sposi.

*R. De Benedetti - Tessuti Extra*, via Cernaia 30 (Porta Susa).

**MOBILI PER UFFICIO**

comuni di serie, su disegno, studi completi. *Sedi*, via Garibaldi 4, Telef. 41-170. Stabilimento Torino, via *Avigliana 18 - Telef. 70-614.*

**VITTORIO FOA**

*Via Pietro Micca 16 - Torino.*
I migliori impermeabili.
L'assortimento più grandioso.

**IL BUSTO COSTANTINI**

*via Roma 30 - Torino.*
E' un busto ideale a dona la linea moderna. Lavorazione perfetta.

**VETRI**

sostituiti con carta *tela* luminosa. Fabbrica, via Madama Cristina 125, ang. corso Dante.

**IL MOBILIFICIO S. DOMENICO**

fabbrica mobili di ogni stile; prezzi imbattibili. S. Domenico 9.

---

### TEATRI MOSTRE RITROVI

**CARIGNANO:** ore 21 Taranto. «Com'era verde la nostra valle». **LIRICO:** ore 16,30 e 21,30: «Una notte a Bikini». Rivista. **TEATRO GOBETTI:** ore 16 debutto delle marionette Lupi con «Turin ch'a bogia». **CASTELLINO DANZE** (C. Vitt. 46) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti. **AL MULETTO:** ore 21 ogni giovedì, sabato e domenica danze. Tram: 21, 23 (Cert. Facciano). **PRINCIPE DANZE** (p. Benefica) Ore 16,30 e 21 Orchestra Mobiglia. **CLUB GINNASTICA** (via Magenta 11): Ore 21 danze. **DE BENEDETTI:** Longhi-Star 21. **GAUDIO DANZE:** Ore 16 e 21. **AUGUSTEO** (Battisti 2): 17 e 21. **SALETTA DANZE** (Val.): 16 e 21. **GAY:** 17 e 21 Orchestra Angelini. **GALL. CIGALA:** v. Roma 257 bis Mostra pers. pittore Dante Selva. **GALL. LA BUSSOLA**, via Po 9: Mostra pittore Enrico Paulucci. **PRO CULT. FEMM.:** Concerto. Verdi 21: Nuovo Quartetto Ital.

**TEATRO LIRICO**
*ENORME SUCCESSO*
della super-rivista in 5 quadri:
**UNA NOTTE A BIKINI**

PREZZI:
*Poltrone platea* L. 80
*Prima galleria* L. 60
*Seconda galleria* L. 30

**GALLERIA D'ARTE FOGLIATO**
via Mazzini 9 - Tel. 45-127.

Il pittore Cesare Maggi inaugura oggi, ore 17,30 una Mostra personale, ricca di cinquanta opere: bei noti paesaggi di montagna, marine, signorili figure, nature morte.

**CASTELLINO**

Questa sera veglionissimo Foa con la partecipazione di Nino Taranto e della sua Compagnia che allieteranno la serata.

**MANZONI:** «Maestri di ballo». **IRIS:** «Nessuno sfuggirà». **NORD:** «Il grande valzer». Rasner. **LUCENTO:** «Fior di neve». Henje. **VINZAGLIO:** «L'idolo delle folle». **SPEZIA** Un americano in vacanza. **RADIUM:** Ragazza per bene? V. **ROMA:** «Madonna delle 7 lune». **ITALIANO:** La donna del giorno. **PO:** «I cavalieri del Texas». **Excelsior:** Notre Dame. Laughton. **COLOSSEO:** «Buon Power. Young. **Astra:** Strada maestra. Sheridan. **ROMANO:** «I vendicatori». **TORINO:** ap. 14: «Marisa». Margaret O' Brien, Jimmy Durante. **LUX:** «Lady Hamilton» con Laurence Olivier e Vivien Leigh.

**OGGI al VITTORIA**
**FANTASIA di WALT DISNEY**

E' questo di Walt Disney, un film di incandescente, meravigliosa fantasia. Fantasia comica e stravagante, nella parodia della «Danza delle ore» di Ponchielli, dove mimi e silfidi sono sostituiti dai più colossali esemplari della fauna equatoriale con la... signora struzzo, e cioè

*Madamigella Upmann*

in funzione di prima ballerina.

«Lo schiaccianoci» di Tschaikowsky vi porterà invece nel regno delle fate e dei folletti.

Poi, nel testamento di Dukas, un ritorno alla comicità pura

*col famosissimo Topolino*

trasformato in «Apprendista stregone» e stregato dalla sua stessa focosa stregoneria. Strawinsky ha quindi ispirato, con «La Festa della Primavera» la visione di un mondo preistorico in cui enormi mostri al dilaniano in lotte terribili. La

*Pastorale di Beethoven*

suscita invece l'idillica visione dei tempi mitologici con divinità pagane, satiri e ninfe.

*La forza del male*

sotto forma di esseri diabolici e terrificanti, vi faranno rabbrividire nella cupa infernale atmosfera di «una notte sul Monte Calvo», di *Mussorgsky*, e diavoli votanti e dannati si raccolgono intorno a Satana in ridda selvaggia.

*L'Ave Maria di Schubert*

conclude in limpida e mistica apoteosi la magica visione che Walt Disney ha creato, imprendendo alla esecuzione magistrale dei pezzi famosi, curata dal maestro Leopoldo Stokowski con la collaborazione dell'insigne Orchestra Filarmonica di Filadelfia.

Ediz. R. K. O. Radio

**AMBROSIO e AUGUSTUS**
**LA STRADA SCARLATTA**

è il successo di *due grandi attori*, in un aspro e tormentato dramma. Anime sconvolte dalle più torbide passioni appaiono in questo film di *Fritz Lang*, nella bufera di un'azione vibrante d'umanità.

*E. G. Robinson - Joan Bennett* sono i protagonisti del film «Ossessione»: La strada scarlatta che il pubblico e la stampa definiscono come un capolavoro.

### CINEMATOGRAFI

**AMBROSIO:** La strada scarlatta. Robinson, Bennett. Ult. 22,15. **ASTOR** (via Viotti 2): «Scandalo a Corte» di Lubitsch, con Tallulah Bankhead, William Eythe. Aver. **CORSO:** «Il sole sorge ancora». Elli Parvo, M. Serato. Ult. 22. **VITTORIA:** «Fantasia» Walt Disney. Orario: 14, 16, 18, 20 e 22. **AUGUSTUS:** La strada scarlatta. Robinson, Bennett. Ult. 22,15. **DORIA** «Nella camera di Mabel» (film ultra comico). Gail Patrick. **IDEAL:** «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, Joseph Cotten. Ore 16,10 e 21,10 rivista. **SUPERCINEMA:** «Le conseguenze di un bacio». Deanna Durbin. **NAZIONALE:** «Davanti a lui tremava tutta Roma» A. Magnani. **LIRICO** ap. 15: Tarzan e le amazzoni. J. Weissmüller. Ult. 20,10. Rivista 16,30 e 21,30. **PRINCIPE:** «Il bandito U. 21,45. **ALPI:** «La baia di Hudson». **ELISEO** Tutto esaurito. (Goddard). **ASTI** Erol Iaola, Gianni e Pinotto. **PALERMO:** Varietà. Eddie Cantor. **P. NUOVA:** «La carne e l'anima». Regina: «Madonna 7 lune». Var. **BRESCIA:** «La città dell'oro». **IMPERIALE:** Fantasia bianca. V. **ADUA:** «Ribelli dei 7 mari». V. **SOCIALE:** «Nessuno sfuggirà». **V. VENETO** ap. 16: «Sempre nel mio cuore». G. Warren, Francis. **Piemonte:** Meandri della Casbah. **S. PAOLO:** La grande menzogna. **FREJUS:** «Immortale leggenda»; «Sterminatori, Colorado». Var. **AURORA:** 8.a moglie di Barbablù. Gary Cooper, Claudette Colbert. **ODEON:** «Saludos, amigos» e Bagliori di Manhattan (a colori).

### OGGI ALLA RADIO

Rete rossa. - Ore 13: Ritmi, canzoni e melodie - 13,15: Orchestra Ferrari - 14,00: Orchestra Gentili - 15,10: Orchestra Campese - 18,30: Programma dei piccoli - 19,30: Attualità sportive - 20,35: «Angelo con la sua pistola», un atto di G. B. Shaw - 21,35: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini (dal 1° Lunga.).

Rete azzurra. - Ore 11,00: Repertorio fonografico - 13,15: Trasmissioni locali - 13,15: Orchestra Gallino - 14,00: Dischi - 16,15: Trasmissioni locali - 17,30: Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca - 18: Orchestra d'archi Maghini - 18,30: Musica leggera - 19,35: Concerto del soprano Tolesi - 20,35: Orchestra Mobiglia - 21: Orchestra Fiorilli - 21,35: «Saviarvali», un atto di Lampert.

---

### SCUOLE

**IMPIEGO CERTO**

vi procurerete, frequentando il corso professionale per aspiranti, di ambo i sessi, alla carriera assicurativa. Rami: assunzivo, peritale, tecnico. Istituto «Studio e Lavoro», Torino, via San Francesco da Paola 17 - Tel. 50-622.

**CONTABILITA' A RICALCO**

Lezioni: collettive, individuali. Esercitazioni pratiche. Impianti contabili O. R. A. Organizzazioni Razionali Aziende - Torino.
Via A. Nota 5 - Tel. 45-587.

### VIAGGI E TRASPORTI

**C. I. T. I.**

Comp. Ital. Trasporti Internazionali Filiale di Torino, c. G. Revel, n. 19 - Tel. 48-348, 44-616.
Servizi merci giornalieri, andata e ritorno per Milano - Veneto - Trieste - Firenze - Livorno - Meridione - Sicilia.
Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITI I.

**OLIVETTI ANTONIO**
**GENOVA-FIRENZE**

e per tutta la Toscana, autotrasporti celeri di merci e pacchi.
Corso Napoli 46 - Tel. 21-955.

---

### Necrologie

✝

Improvvisamente munito dei Conforti Religiosi si spegneva la laboriosa esistenza di

**Salamano Attilio**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la mamma Rubatto Rina ved. Salamano; i fratelli: Ernesto, Anna, Ettore, Rita; zie, zio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Goito n. 7.

La presente serve di annuncio e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

La Ditta Salamano Felice e Dipendenti annunciano con dolore l'immatura perdita del comproprietario SALAMANO ATTILIO.
Op. Fun. «Gloria», v. S. Verde 6

Dopo una vita tutta gedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

**Edoardo Roy**

Ne danno il triste annuncio: i figli Alfredo con la moglie Marisa Rosati e figli Adriana ed Edoardo; Guido, Gemma col marito Andrea Giottieri ed il piccolo Ippolito; la sorella Lina ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 10,30 in forma semplice partendo dalla casa dell'Estinto in via Massena 15.

La famiglia non prenderà il lutto per espresso desiderio dell'estinto.

Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Vercelli, 15 novembre 1946.

Gli Impiegati ed Operai della Ditta Edoardo Roy & Figli, prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del loro principale, stimato ed apprezzato fondatore della Ditta. (7343

Ippolito Giottieri e famiglia si associano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Roy di Vercelli per la perdita del padre EDOARDO ROY, suocero del figlio Giottieri Andrea. (16941

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Clara Servetti n. Bobba**

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito Mario; le figlie: Giuseppina col marito Giuseppe Gortella e figlia, Maria col marito Orazio Chiesa e figlia, Piera; la mamma; il fratello e famiglia; il figlioccio Aldo; cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 9,30 partendo da via Santena 3 (Ospedale Mollinette). Non fiori ma opere di bene, si dispensa dalle visite e per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Bobba Michele e Bobba Giuseppe partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora CLARA SERVETTI n. BOBBA, sorella e zia dei Titolari.
Pompe Funebri Cioo Ross - Tel. 53-182

Dopo brevissima malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari che tanto adorava

**Marcello De Benedetti**

Ne danno il triste annuncio la moglie Agnese Michelis, la figlia Lidia col marito Finzi Sandro e figlio Massimiliano, la zia Martina, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Orsma 74.

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di non inviare fiori.

Partecipano al dolore della famiglia: il Comm. Gabriele Brunetto e famiglia; Cesare Mussi e famiglia.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-489

Il giorno 15 novembre, dopo breve malattia, serenamente spirava, munito dei Conforti della Fede e della speciale Benedizione del Santo Padre, il

**Prof. Matteo de Tovini**
Pittore - d'anni 74

Ne danno il doloroso annuncio le angosciate figlie Vera e Laura coi rispettivi mariti Carlo Cassanige e Dott. Mario Bellone, i nipoti Carlo, Antonio, Giorgio; il fratello Prof. Saverio con la moglie Ada, la sorella Anna col marito Comm. Prof. Pastori; i nipoti Lelia col marito Prof. Avv. Vidali, e Claudio.

I funerali avranno luogo il giorno 17 alle ore 10 partendo dall'abitazione piazza Statuto 12.

La presente serve da partecipazione. (Sp)

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Irma Carrato in Ronchi**

Con dolore che non avrà conforto ne danno il triste annuncio il marito Ronchi Lodovico, i figli Nino e Walter che tanto adoravano la loro mammina, il papà Carrato Giovanni, la mamma Montrucchio Eugenia, le sorelle Elsa, Ada, Egle; i cognati; gli zii, cugini e parenti.

I funerali partiranno da corso Valentino 26. (16956

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Faustina Bongiovannini Ved. Troja**
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Bioglio 11. (Sp)

La presente serve di ringraziamento.

Torino, 16 novembre 1946.

In meno di 24 ore la morte ha debellato a soli 18 mesi la fiorentissima infanzia di

**Livio Cerutti**

Affranti lo piangono inconsolabili i genitori Dott. Albino e Ajmerita Gattino, il fratellino Franco, il nonno Cav. Uff. Colono, Ajmerita Boriso, la nonna Cerutti Rosa e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 9,30 in Trofarello, via XXIV Maggio 34; indi il caro Angioletto proseguirà per Villastellone per essere tumulato nel sepolcreto di famiglia.

Il Personale della Ditta Dott. Cerutti Albino e della S.I.L.T. prendono viva parte al dolore.
Pompe Funebri Costa - Tel. 44-313

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Vallò Agostino**
di anni 78

Straziati ne danno il tristissimo annuncio la moglie Tavinetti Clementina, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 9 partendo da Cava (fraz. Brucchietto). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (S)

E' tornato improvvisamente fra gli angeli

**Claudio Libero Ragazzoni**

lasciando nel più atroce sconforto la mamma Annamaria Bianco, il babbo Italo, i nonni, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da corso Principe Oddone 78.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-585

E' mancato ai suoi cari

**Boidi Giovanni**

Addolorati lo annunziano la moglie Olimpia, i figli, le nuore, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali domenica 17 corr. alle ore 10 all'Ospedale Mauriziano. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-099

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa colla più viva intensità di sentimento all'angoscia del Collega S. E. Giov. Batt. Bertone per il decesso della Consorte signora

**Emma Bertone Vignolo-Lutati**

Ad un anno dalla scomparsa di

**Arturo Nazzoli**

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono. Domenica 17 c. m. avrà luogo alle ore 8,30, nella chiesa del S. Cuore di Gesù, una Messa di suffragio. (S

La famiglia del compianto
INGEGNERE
**Edmondo Boffa Molinar**

sentitamente ringrazia tutti coloro che concorsero la sua memoria con la presenza e con i fiori.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-585

---

### "PUNTO FRANCO"

Facciamo questo caso. Un tale possiede terreni, case, azioni industriali e titoli di Stato per un valore netto di 40 milioni, oltre a 5 milioni in contanti.

Supponendo che venga approvato il progetto d'imposta patrimoniale straordinaria elaborato dal ministro Scoccimarro, quel tale dovrà pagare per i successivi scaglioni del suo patrimonio aliquote che vanno, dal 10 per cento sulla parte eccedente i due milioni fino ai cinque milioni, al 28 per cento sulla parte eccedente i 40 milioni. A calcoli fatti, egli dovrà corrispondere all'erario la somma di 7 milioni di lire, pari al 15,5 per cento del suo patrimonio netto.

Se quel tale decidesse di investire tutti i suoi 5 milioni di denaro liquido nei titoli del prestito redimibile, l'imposta colpirebbe soltanto i restanti 40 milioni e la somma da pagare all'erario sarebbe non più di 7 milioni, ma di 5.850.000 lire soltanto, pari al 13 per cento di tutto il patrimonio.

Come si vede, il vantaggio è tutt'altro che indifferente. In sostanza, lo Stato ha creato col Prestito un «punto franco» fiscale; opportanto su questo «punto franco» confluiranno i danari delle persone che sanno bene amministrarli.

FILIPPO BURZIO
*Direttore*

---